



# INSIEME



[www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

**DOMENICA 1 NOVEMBRE 2020**  
**SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI**

**IL FUTURO DELLA CHIESA**  
**VERRA' FUORI DAI NUOVI SANTI.**

*(J. Ratzinger)*

**Il futuro della Chiesa può venire e anche oggi verrà solo dalla forza di coloro, che hanno profonde radici e vivono con una pienezza pura della loro fede.** Esso non verrà da coloro che prescrivono soltanto ricette. Esso non verrà da coloro che di volta in volta si adeguano al momento che passa. Esso non verrà da coloro che criticano soltanto gli altri, ma che ritengono se stessi una misura infallibile. E neppure verrà da coloro che scelgono solo il cammino più comodo, che evitano la passione della fede e che dichiarano falso e sorpassato, tirannia e legalismo tutto ciò che impone sacrifici all'uomo e lo obbliga ad abbandonare se stesso. **Diciamo questo in forma positiva: anche questa volta, come sempre, il futuro della Chiesa verrà fuori dai nuovi santi.** E dunque da uomini, la cui capacità di percezione va al di là delle frasi e proprio per questo sono moderni. Da uomini, che sanno vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. L'altruismo, che rende libero l'uomo, si acquista solo nella pazienza delle piccole rinunce quotidiane a se stessi. In questa passione quotidiana, che sola permette all'uomo di sperimentare quanto il suo io lo legghi, in questa passione quotidiana e solo in essa l'uomo progressivamente si apre. Egli vede solo nella misura in cui ha amato e sofferto. Se oggi ci è difficile percepire ancora Dio, questo dipende dal fatto che ci è diventato troppo facile evitare

noi stessi e fuggire davanti alla profondità della nostra vero che si vede bene solo con il cuore come siamo ciechi noi tutti! Che cosa significa questo per la nostra questione? Significa che le grandi parole di quelli che ci profetizzano una Chiesa senza Dio e senza fede, sono vuota chiacchiera. Una chiesa , che celebra il culto dell'azione in "preghiere" politiche, non ci serve. E' del tutto superflua. E per questo tramonterà da sé. Rimaniamo la Chiesa di Gesù Cristo, la chiesa, che crede in Dio che si è fatto uomo e che ci promette la vita oltre la morte. Parimenti il prete, che sia soltanto un funzionario sociale, può essere sostituito da psicoterapeuti e da altri specialisti. Ma sarà ancora necessario il prete, che non è specialista, che non tiene se stesso fuori gioco, quando per ragioni d'ufficio dà consigli, ma che in nome di Dio si mette a disposizione degli uomini e per essi è nella loro tristezza, nella loro gioia, nella loro speranza e nella loro angoscia.

Procediamo oltre. Anche questa volta dalla crisi di oggi verrà fuori domani una chiesa, che avrà perduto molto. Essa diventerà più piccola, dovrà ricominciare tutto da capo. Essa non potrà più riempire molti degli edifici, che aveva eretto nel periodo della congiuntura alta. Essa, oltre che perdere degli aderenti numericamente, perderà anche molti dei suoi privilegi nella società. Essa si presenterà in modo molto più accentuato di un tempo come la comunità della libera volontà, cui si può accedere solo per il tramite di una decisione. Essa come piccola comunità solleciterà molto più fortemente l'iniziativa dei suoi singoli membri. Certamente essa conoscerà anche nuove forme di ministero e ordinerà sacerdoti dei cristiani provati, che esercitano una professione: in molte delle comunità più piccole e in gruppi sociali omogenei la cura d'anime sarà normalmente esercitata in questo modo. Ma accanto a queste forme sarà indispensabile la figura principale del prete, che esercita il ministero come lo ha fatto finora. Ma, nonostante tutti questi cambiamenti che si possono presumere, la chiesa troverà di nuovo e con tutta l'energia ciò che le è essenziale, ciò che è sempre stato il suo centro: la fede nel Dio unitrino, in Gesù Cristo, il Figlio di Dio fattosi uomo, nell'assistenza dello Spirito, che durerà fino alla fine. Essa riconoscerà di nuovo nella fede e nella preghiera il suo proprio

centro e sperimenterà di nuovo i sacramenti come servizio divino e non come un problema di struttura liturgica.

Sarà una chiesa interiorizzata, che non mena vanto del suo mandato politico e non flirta né con la sinistra né con la destra. Esso farà questo con fatica. Il processo infatti della cristallizzazione e della chiarificazione le costerà anche talune buone forze. **La renderà povera, la farà diventare una chiesa dei piccoli.** Il processo sarà tanto più difficile, in quanto dovrà essere segregata da una parte una mentalità da setta, dall'altra un tronfio arbitrio. Si può prevedere che tutto questo richiederà del tempo. Il processo sarà lungo e faticoso, proprio come fu molto lungo il cammino che portò dai falsi estremismi alla vigilia della rivoluzione francese, quando anche per i vescovi era diventato di moda mettere in ridicolo dei dogmi e forse lasciare persino intendere che non si riteneva sicura neppure l'esistenza di Dio, fino al rinnovamento del XIX secolo. Ma dopo la prova di queste divisioni uscirà da una chiesa interiorizzata e semplificata una grande forza. Gli uomini infatti saranno indicibilmente solitari in un mondo totalmente pianificato. Essi sperimenteranno, quando Dio sarà per loro interamente sparito, la loro totale e spaventosa povertà. Ed essi scopriranno allora la piccola comunità dei credenti come qualcosa di totalmente nuovo. Come una speranza, che li riguarda, come una risposta a domande, ch'essi da sempre di nascosto si sono poste. A me sembra certo che si stanno preparando per la chiesa tempi molto difficili. La sua vera crisi è appena incominciata. Si deve fare i conti con grandi sommovimenti. Ma io sono anche certissimo di ciò che rimarrà alla fine: non la chiesa del culto politico, ma la chiesa della fede. Certo essa non sarà mai più la forza dominante della società, nella misura in cui lo era fino a poco tempo fa. **Ma la chiesa conoscerà una nuova fioritura e apparirà agli uomini come la patria, che ad essi dà vita e speranza oltre la morte.**

## **Mons. Franco Agnesi e l'emergenza: «Guardiamo al domani con fiducia»**

*Dal Vicario generale un invito a non cedere al pessimismo: «Preoccupazione e attenzione sono doverose, discernimento e prudenza necessarie, paura e ansia controproducenti. È importante reagire con equilibrio e razionalità, ma conserviamo la speranza. Tutte le direttive diocesane sono nate dal confronto con le istituzioni.*



«Se dovessi esprimere, con un'immagine sintetica, come vedo questo momento, utilizzerei ciò che ho sperimentato nei giorni scorsi celebrando le Cresime. Da un lato, guardavo l'assemblea riunita con le doverose precauzioni, dall'altro, i ragazzi che sono il futuro: un domani in cui avere fiducia. Dunque, preoccupazione e attenzione, naturalmente, ma anche fiducia e speranza. È importante continuare a guardarci negli occhi». Sono questi i sentimenti con i quali il Vicario generale, monsignor Franco Agnesi, invita a vivere il presente.

## **Dunque occorre non cedere al pessimismo?**

Discernimento e prudenza sono necessarie, paura e ansia controproducenti. Le regole sono adeguate e sufficienti, ma occorre applicarle ai comportamenti individuali di ciascuno qui e ora. Alcuni atteggiamenti superficiali – di chi dice «che vuoi che sia per una volta», «ma quelli con cui mi vedo sono tutti sani», «a me non capita» – sono semplicemente da irresponsabili. Tuttavia non bisogna nemmeno coltivare l'ansia paralizzante di chi chiede a gran voce il «chiudiamo tutto e tutti». È importante reagire con equilibrio e razionalità, nella precisa consapevolezza del rispetto che dobbiamo avere per gli altri – soprattutto pensando che possiamo avvicinarci a persone più deboli e fragili di noi e che, talvolta, è necessario fare un passo indietro -, ma anche nella comunicazione di rapporti sinceri e fraterni che sappiamo possono o potranno avvenire a distanza.

Insomma, bisogna saper distinguere...

È importante discernere relativamente a ciò che è necessario fare in presenza e quali ne siano i motivi e le ragioni vere. Questo ci aiuta a capire, per esempio, perché è opportuno che i più giovani possano andare a scuola, mentre gli adulti, che ne hanno l'opportunità, possano lavorare da casa.

**I protocolli e le direttive proposti da febbraio a oggi a livello diocesano – tra cui molti firmati da lei – hanno quindi il duplice senso di fornire un orientamento chiaro sulle regole, ma anche di coltivare un'attenzione degli uni verso gli altri e uno sguardo positivo sulla realtà...**

Mi pare fondamentale ricordare che questi documenti sono nati sempre da un dialogo. Come Diocesi ci siamo sempre confrontati con le istituzioni sul territorio, cercando insieme di trovare soluzioni che hanno consentito di vivere bene situazioni per cui si era molto temuto il ritorno alle celebrazioni con i fedeli o la riapertura dell'oratorio estivo. Una decisione – questa – assunta con una responsabilità a cui tutti hanno contribuito. È stata una bella esperienza che ha detto

il desiderio e la volontà convinta di prenderci cura dei ragazzi, anche nell'emergenza. Possiamo però dire che abbiamo imparato qualcosa, anche nel momento del totale *lockdown*. Penso alla vicinanza, proseguita con i mezzi della comunicazione sulla rete, di tanti parroci, consacrate, consacrati, laici adulti e giovani, alle loro comunità; all'impegno delle articolazioni caritative, svoltosi anche in sinergia con i servizi sociali, o ai tanti messaggi con cui l'Arcivescovo si è fatto presente tra i fedeli dell'intera Diocesi.

**Da tutto questo possiamo imparare anche altro che sia utile per il futuro?**

Certamente. Ci si può interrogare se alcuni incontri organizzativi – in una Diocesi estesa come la nostra – possano essere realizzati con modalità diverse, magari su piattaforma *online*, mentre rimane l'evidente necessità della presenza dei fedeli nei momenti liturgici e in quelli che sono un segno per le comunità delle nostre terre, espressione di una Chiesa saldamente incarnata là dove si vive, nel quartiere, nella città, il territorio ritrovando il desiderio di camminare insieme. Credo che siano due gli atteggiamenti che si devono assolutamente evitare: fare tutto come prima e la superficialità dell'«andrà tutto bene». Tra queste due posizioni c'è la fantasia concreta di chi ha fatto e farà il possibile per andare avanti. Come abbiamo scritto nel Messaggio dei Vescovi di Lombardia, dal titolo *Una parola amica*, davvero «nelle tribolazioni si sono accese scintille, la preghiera, il pensiero, la speranza, il prendersi cura».

\*\*\*\*\*

**UN SERVIZIO UTILE E NECESSARIO  
IN QUESTO TEMPO DI PANDEMIA.**

**Cercasi VOLONTARI per accompagnare gli ingressi alle  
diverse celebrazioni liturgiche nei giorni feriali e festivi.  
Chi fosse disponibile dia il proprio nome in sacrestia.  
Grazie!**

## **Coronavirus. La Cei precisa: per Messe e cerimonie misure di sicurezza invariate**

***Il Dpcm del 25 ottobre non ha cambiato le norme in vigore stabilite dal protocollo del 7 maggio che riguardava la ripresa delle celebrazioni con il popolo***

Rispondendo a diverse richieste di chiarimento in tema di contenimento dell'epidemia di coronavirus, il direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana, Vincenzo Corrado, precisa che **il provvedimento lascia invariato quanto previsto nel Protocollo del 7 maggio circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo**, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico trasmesse nel corso dell'estate.

Nelle settimane in cui le Diocesi riprendono le attività pastorali, la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana assicura un'interlocuzione costante con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero degli Interni e il Comitato tecnico-scientifico, per monitorare il quadro epidemiologico e l'evoluzione della pandemia.

**Così dalla nostra DIOCESI:** La normativa nazionale e regionale in vigore dal 17 ottobre 2020 **non ha cambiato in nessuna parte le indicazioni per le celebrazioni.** Rimane valido il Protocollo firmato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana e dal Governo in data 7 maggio 2020 con le integrazioni successive del Ministero dell'Interno e della Segreteria Generale della CEI. **Per quanto riguarda le ATTIVITÀ IN ORATORIO: È possibile continuare le attività educative per minori (catechesi, doposcuola...)** seguendo scrupolosamente i Protocolli già pubblicati. Sono sospese tutte le gare, le competizioni e le altre attività, degli sport di contatto svolti a livello regionale o locale, sia agonistico, sia amatoriale, sia di base, dalle Parrocchie, dalle associazioni e società dilettantistiche. Sono considerati "sport di contatto" le discipline sportive indicate dal Decreto del Ministro dello Sport del 13 ottobre 2020, tra cui calcio, basket, pallavolo e rugby.

**È possibile organizzare attività di animazione che escludano il contatto fisico. È possibile tenere aperto l'oratorio per la libera frequentazione garantendo il divieto di praticare sport di contatto. Sarà obbligatorio indossare la mascherina all'aperto e al chiuso.**

## **AVVISI**

**Lunedì' 2/11/2020**

### **COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI**

ore 9,00: S. MESSA in Chiesa parrocchiale.  
ore 18,30: S. MESSA in Chiesa parrocchiale  
ore 21,00: S. MESSA in Chiesa parrocchiale.  
*Non saranno celebrate funzioni al Cimitero.*

*I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria.*

- \* **GIOVEDÌ' 4/11: SOLENNITA' DI S. CARLO BORROMEIO**  
Compatrono della nostra Diocesi
- \* **DOMENICA 8/11: SOLENNITA' DI CRISTO RE,**  
**FESTA DI S. MARTINO.**

### **"TEMPO DI CORONAVIRUS"** **ORARIO DELLE MESSE FESTIVE** **SINO ALLA FINE DELLO STATO D'EMERGENZA**

**PRE-FESTIVA - SABATO: \* ore 17,30 - \* ore 20,30**

**FESTIVA -DOMENICA:**

**\* ore 7,30 - \* ore 9,00 - \* ore 10,15 \* ore 11,30 \* ore 17,30**

*Continuerà nei giorni festivi (ore 10,15) la **trasmissione in streaming della S. Messa.***

**MESSE FERALI (da Lunedì a Venerdì):**

**\* ore 9,00 - ore 18,30.**

### **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30**

**Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.**

### **SEGRETERIA ORATORIO**

**Da Lunedì al venerdì: dalle ore 16,00 – 18,30**

## **GRAZIE**

**\* Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.**

Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente il versamento: **IBAN. IT07N052163254000000058508**